

DOMANDA:

La domanda è sul karma: Il pensiero, la parola e l'azione hanno lo stesso accumulo karmico? Per esempio, se un'infermiera inietta senza riflettere a quello che fa o un re che dà l'ordine ad un suo cavaliere di uccidere un nemico, è altrettanto responsabile che il cavaliere che farà l'azione?

RISPOSTA di ANNE:

Quello che dovete sapere è che è la coscienza che rende l'importanza dell'azione che si compie. Significa che, se si è cosciente che qualcosa è nocivo e che lo si fa lo stesso, si è altrettanto più responsabile. Questo non significa che, se si è completamente ignorante di quello che si fa, se si uccide qualcuno perché lo è stato ordinato, non se ne hanno delle conseguenze. Si avranno, obbligatoriamente, delle conseguenze. Ma esse certamente saranno diverse di colui che agisce sapendo e che comanda, che dà un ordine sull'azione da fare.

D'altronde se rileggete "Il patto violato", il primo esempio è una persona che obedisce a degli ordini militari e che durante la guerra in Viet Nam ha bruciato dei villaggi, ha violentato delle donne, ha ucciso dei bambini e... quello che succede dopo è raccontato nel libro, ma bisogna risolvere il problema. Non è perché siamo ignoranti di quello che facciamo che non ci siano conseguenze, ma sono diverse da quelle che avrà colui che sa esattamente perché lo fa e quali ne saranno anche le conseguenze delle sue azioni.

